



ACCADEMIA ITALIANA PER L'ANALISI
DEL SIGNIFICATO DEL LINGUAGGIO
MEQRIMA

Rita Mascialino

Rassegna di poeti, scrittori e artisti

Immagini e parole

cleup

Con il patrocinio di



Immagini su gentile concessione degli Artisti

Prima edizione: luglio 2019

ISBN 978 88 5495 130 3

© 2019 CLEUP SC

“Coop. Libreria Editrice Università di Padova”

via Belzoni 118/3 – Padova (t. 049 8753496)

www.cleup.it

www.facebook.com/cleup

Tutti i diritti di traduzione, riproduzione e adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo (comprese le copie fotostatiche e i microfilm) sono riservati.

Impaginazione e composizione: Marta Ferro

In copertina: sul fronte Franz Kafka, *Fantino*; sul retro Franz Kafka, *Il fiorettista*. (Titoli assegnati da R.M.)



**Accademia Italiana
per l'Analisi del Significato del Linguaggio
MEQRIMA**

**PREMIO NAZIONALE DI POESIA
'SECONDO UMANESIMO ITALIANO ®'
Sez. F - IV Edizione 2019**



Massimo Festa

Cenni biografici

Massimo Festa (Latina LT 1962) vive a Roma. Si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi La Sapienza, Roma, Anno Accademico 1985/86, con tesi di Laurea in Storia del Diritto dal titolo *La Corte dei conti del Regno d'Italia nel sec. XIX*, Relatore Chiar.mo Prof. Vincenzo Mortari; Secondo Premio 'Franz Kafka Italia ®' (ottobre 2017) e Primo Premio 'Salvatore Quasimodo' (dicembre 2017), successivamente pubblicata dalla Casa Editrice Aletti. È stato Capo Dipartimento dell'Amministrazione presso l'INAIL, ora in quiescenza. Scrive saggi impegnati sul piano sociale e della giustizia, romanzi e racconti sugli stessi temi e di ambito fantascientifico con proiezioni sul piano della società reale e attuale. È inoltre poeta impegnato sui medesimi temi della giustizia e della moralità e di fine lirica in composizioni edite e inedite. Tutte le sue opere hanno conseguito Premi importanti, anche Diplomi d'Onore. Partecipa a trasmissioni televisive dove discute dei contenuti delle sue opere.

“Mai sarà pentita

Il pomeriggio
scorrevva lentamente

nell'incanto
della Val d'Isarco,

la passeggiata con zii e cugini
era verso Castel di Strada,

‘Un incubo vorrei svelarti’,
mi disse Silvia all'improvviso,

‘Emanuela Orlandi sparirà
e io sarò reclusa,

la Comunità del Drago
dei suoi delitti mai sarà pentita...’ ”

Mascialino, R.

2019 *Massimo Festa: Mai sarà pentita*. PREMIO LETTERARIO NAZIONALE 'FRANZ KAFKA ITALIA®' IX Edizione 2019: , (Sezione F) PREMIO NAZIONALE DI POESIA 'SECONDO UMANESIMO ITALIANO®', **Premio Speciale della Giuria**: Recensione.

La poesia inedita di **Massimo Festa** *Mai sarà pentita* fa parte di una terna di composizioni dedicata ad una fanciulla di nome Silvia. Nella composizione è raffigurata una serena passeggiata dell'Autore nella natura assieme a zii e cugini. Silvia, verosimilmente dal contesto cugina del protagonista della lirica, pare avere la mente altrove. Anche qui è presente un sogno, anzi un incubo della giovane che essa rivela al poeta per alleggerire l'angoscia che la premonizione avuta in sogno le provoca. La sua amica scomparirà ed essa stessa sarà imprigionata dalla Comunità del Drago che non si pentirà mai dei suoi crimini. Interessante è la Comunità del Drago messa in relazione al sequestro di Emanuela, qui provvista anche di cognome e alla reclusione di Silvia stessa – come dal termine utilizzato dall'Autore. Si tratta di una Comunità governata dal Drago, figura mitologica che nell'Apocalisse di San Giovanni simboleggia il diavolo. Nell'incubo che appare premonitore a Silvia, è espresso il destino di Emanuela e anche una sorta di reclusione di sè, della quale il poeta non dice di più, lasciando nel vago l'affermazione della cugina che per altro si riferisce ad un sogno e quindi manca delle parti chiarificatrici come è di consueto nella simbologia onirica. In ogni caso il titolo della lirica esprime molto esplicitamente come tale Comunità retta dal diavolo non si pentirà mai dei suoi misfatti, diavolo che è un personaggio della storia biblica ed è presente anche in quella neotestamentaria, cattolica in particolare. Massimo Festa non asserisce nulla di esplicito in proposito, ma la presenza del diavolo e i pentimenti non credibili della Comunità del diavolo-Drago, sembrano stare come simboli di una comunità a sfondo religioso.

In questa poesia, cantata in un tono sommesso, discreto, mai urlato, che contraddistingue la pacatezza espressiva del poeta, sta una memoria per una fanciulla che ha avuto nel sogno di cui nel testo una premonizione drammatica, che pare alludere ad eventi drammatici.

Rita Mascialino